

Sono ripresi sbarchi e naufragi In Sicilia 800 arrivi in due giorni

Le isole minori candidano il sindaco di Lampedusa a sottosegretario all'Immigrazione

■ Solo 24 ore dopo la deposizione del ministro **Luciana Lamorgese** a Catania per il caso Gregoretti, sono ripresi sbarchi e naufragi in Sicilia. L'ultimo approdo, ieri mattina, conta una novantina di persone scese a Cala Pulcino di Agrigento. L'imbarcazione dovrebbe essere quella segnalata un giorno fa da Alarm phone, che l'aveva posizionata in zona Sar maltese. Dal barcone erano arrivate anche alcune informazioni: la partenza dalla Libia e i giorni di viaggio, tre. Poi le comunicazioni si sono interrotte. E ieri è avvenuto lo sbarco. Non l'unico, perché nelle ultime 48 ore sono arrivati in Sicilia circa 800 stranieri, quasi tutti partiti dal porto di Sfax, in Tunisia o dalla Libia.

Con l'hotspot di contrada Imbriacola di Agrigento, che ospita già circa mille persone a fronte di una capienza di 192 persone, al collasso, la situazione si è fatta subito particolarmente critica. Aggravata anche dal difficile soccorso in mare che ha impegnato Guardia costiera e Guardia di finanza venerdì notte per un naufragio a circa 15 miglia da Lampedusa. Due donne soccorse sono entrate in travaglio e sono state portate in ospedale a Palermo. I naufraghi tirati a bordo dalle navi da salvataggio fino a ora sono 45, come conferma il sindaco di

Lampedusa **Totò Martello**, ma sono in corso le operazioni di ricerca dei dispersi (anche con un elicottero). Il cui numero esatto è al momento sconosciuto. Alcuni passeggeri hanno riferito che sul barcone erano in 50. Altri ritengono che a bordo ce ne fossero molti di più. Gli unici dati certi sono quelli forniti dalle autorità: la motovedetta CP 324 della Guardia costiera ha recuperato 40 persone, mentre sette sono quelle soccorse dalla Guardia di finanza.

Il soccorso, spiegano dalla Guardia costiera, è avvenuto al termine «di una giornata particolarmente intensa dal punto di vista operativo, per l'elevato numero di imbarcazioni con a bordo migranti segnalate nel corso di tutta la giornata». Da una mappa elaborata e pubblicata su Twitter dal giornalista di *Radio Radicale* **Sergio Scandura** è emerso che nella sola giornata di venerdì oltre 750 persone hanno lasciato la Libia per attraversare il mare. Altre 54, si apprende dalle autorità tunisine, sono state fermate mentre stavano per imbarcarsi illegalmente su degli scafi diretti in Sicilia. «Gli strumenti predisposti dal governo attraverso il ministero dell'Interno», lamenta **Martello**, «grazie anche alle navi quarantena, permettono di

gestire gli interventi di primo soccorso e di accoglienza, ma se vogliamo che il Mediterraneo non sia più un mare di naufragi e diventi un mare di pace è necessario un intervento dell'Europa. Bisogna agire sulle cause e sulla gestione dei flussi migratori nel loro complesso».

Nelle scorse ore i sindaci delle isole minori siciliane hanno sottoscritto un documento per chiedere al presidente del consiglio **Mario Draghi** di nominare **Martello** sottosegretario con la delega ai temi dell'immigrazione: «È il sindaco più a Sud d'Italia», sostengono, «e non possiamo non tenere in considerazione il suo impegno, così come quello della comunità di Lampedusa, in relazione all'emergenza umanitaria legata ai flussi migratori». Che sembrano essere già ripartiti.

«Occorre dare un forte segnale, anche all'Unione europea, a difesa dei nostri confini e a tutela della sicurezza degli italiani», ha dichiarato ieri il deputato **Edmondo Cirielli** di Fratelli d'Italia, dicendosi convinto che gli sbarchi si possono fermare «soltanto attivando il blocco navale a largo delle coste africane e potenziando le espulsioni degli immigrati irregolari».

F. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTI APERTI Luciana Lamorgese, ministro dell'Interno [Ansa]

